

mio viso. Più mi farete guadagnare denaro, e più guadagnerete voi nella mia stima. Sarà un beneficio per voi in particolare e per me in generale. A proposito di generale, o signori, desidererei di trovarmi per aiutante qualche romanziere, che concorresse con me al compimento della mia fortuna. I romanzieri comprendono i romanzieri, è questo un vantaggio, di cui il pubblico non può sempre godere.»

Qui l'assemblea dei letterati, che lungamente pendeva dalle labbra del suo presidente, cadde in qualche impazienza; ma il sig. di Balzac cercò di riaccendere l'attenzione dell'uditorio.

« Signori, ei riprese, io meditai a lungo il mio soggetto, io lo possiedo, ma non possiedo veramente altro che questo; ed in vero ella è assai poca cosa per pagare la mia casa di campagna. Io non so se mi son fatto abbastanza intendere. . . . »

Una voce sottile di romanziere. Sì.

Parecchie voci forti di giornalisti e romanzieri insieme: No! No! Sì! Sì! Sì! no, sì!

Le grida s'alzano da tutti i lati della sala. Il tumulto è al colmo. Invano il sig. di Balzac cerca di ripigliare il discorso.